

**Viaggi d'autore** Paolo Roversi, scrittore di gialli con un debole per il Po

## Le isole e il camper

**U**n'esperienza di viaggio indimenticabile? È quella che devi ancora fare. La pensa così Paolo Roversi, classe 1975, una delle penne più brillanti e vivaci del momento. Lo scrittore di noir si definisce un viaggiatore nato. Partire è nello spirito dello scrivere, il viaggio è sicuramente fonte di spunti. Così come è accaduto per il suo ultimo libro "PesceMangiaCane" in cui il vero protagonista è il Po con le tradizioni, le celebrazioni e gli eventi (a partire dall'esondazione del 1951), legati alle genti di quell'area di pianura tra la Lombardia e l'Emilia. Un racconto che parla di delitti che ruotano attorno ad attività e speculazioni illecite e dannose per l'ambiente fluviale.

«Il Po è parte di me. Ho trascorso tanti bei momenti sulle sue rive e ho attinto a qualche ricordo di infanzia e adolescenza», racconta Roversi, nato a Suzzara, in provincia di Mantova. E la sua terra compare spesso nei suoi scritti. «I miei 4 libri precedenti, invece, sono ambientati principalmente a Milano e a Parigi. Due città a cui sono particolarmente legato: Milano perché ci vivo, Parigi perché mi piacciono le sue atmosfere». Ed è proprio nelle strade e nei vicoli di queste metropoli che Enrico Radeschi, il giornalista hacker protagonista dei 4 romanzi "Blue Tango", "La mano sinistra del dia-

volò", "Niente baci alla francese" e "L'uomo della pianura", si sposta a bordo della sua mitica vespa gialla per indagare sui casi di cronaca nera. E la vespa piace tanto anche a Roversi perché «ti trasmette un senso assoluto di li-

bertà e ti consente di arrivare anche nei vicoli più nasco-

sti - racconta - come faccio a Nizza, dove torno spesso per il clima mite e i bei ricordi legati agli anni in cui ci studiavo per conseguire la laurea».

Ma il "nostro" scrittore ama anche gli spostamenti in treno; così come il suo personaggio, Radeschi: un uomo che apprezza il vivere slow. Solo che Roversi, in treno ci sale anche perché «è un luogo ricco di materiale umano

fonte di ispirazione per i miei personaggi». Tutti i posti che sono citati nei suoi racconti esistono realmente. «E io ci sono stato, come al ristorante del romanzo "Niente Baci alla francese", nel

quartiere di Les Hall», per rimanere in tema slow perché «viaggiare vuol dire anche apprezzare i buoni e tradizionali piatti locali, possibilmente nella giu-

sta atmosfera». Qualche volta Roversi si è trovato a fare il turista nella sua città. «E l'ho piacevolmente riscoperta».

È stato quando ha scritto l'originale guida "Milano Diamante", pubblicata lo scorso anno. «Una storia, un'avventura, un gioco

ma anche un romanzo giallo ambientato nei luoghi più misteriosi della città; un percorso a enigmi, alla scoperta di storie e luo-

ghi e leggende», spiega, precisando che «la metropoli raccontata è però anche quella di Leonardo da Vinci e di Ludovico il Moro». Insomma, «una città dalle mille facce, tutte da vivere mentre si dà la caccia ad un ladro».

E sempre nel capoluogo lombardo è ambientato il nuovo romanzo al quale lo scrittore sta lavorando: «Un noir che narra di una banda di criminali degli anni Sessanta e che sarà pubblicato da Rizzoli a marzo». Ma quali le mete preferite dal viaggiatore Roversi per una vacanza? «Sicuramente le isole. Amo il mare e i luoghi che ti fanno dimenticare di indossare le scarpe. Poi per viaggiare preferisco il camper, possibilmente con la dolce metà, perché ti puoi fermare quando vuoi e non hai vincoli di nessun genere. E non è un caso se i miei ricordi di viaggio più belli sono legati all'infanzia, quando con la mia famiglia partivamo alla scoperta dell'Italia e dell'Europa con il nostro camper. Fra quelli che ho ben impresso nella memoria c'è il tour in Francia, dove rimasi colpito dalla bellezza della Bretagna e dai Castelli della Loira, e il giro della Puglia: una regione che ho apprezzato particolarmente».

Un vero viaggiatore vagabondo, Paolo, che prima di partire non vuole leggere le guide «perché mi influenzerebbero togliendomi il gusto della scoperta», e che non dimentica mai di portare con sé il taccuino. Per scrivere, invece, c'è solo un posto dove gli piace rifugiarsi, immerso nel silenzio, circondato dal verde e in compagnia del buon cibo: in Trentino, nella sua casa di montagna.

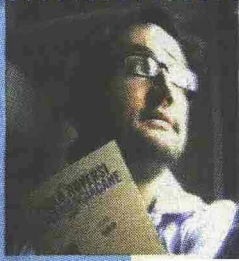
**TIZIANA CONTE**

© Riproduzione Riservata

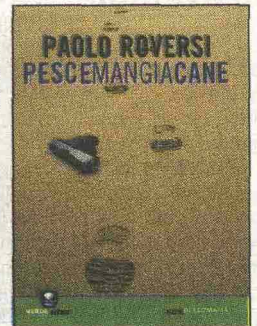
## Chi è Enrico Radeschi?

Paolo Roversi ([www.roversiplanet.com](http://www.roversiplanet.com)) è nato nel 1975 a Suzzara (Mantova) e vive a Milano. Ha pubblicato quattro romanzi che hanno come protagonista il giornalista hacker Enrico Radeschi: "Blue Tango - noir metropolitano" editi da Stampa Alternativa; "La mano sinistra del diavolo" (vincitore del Premio Camaiore di Letteratura Gialla 2007), "Niente baci alla francese" e "L'uomo della pianura", tutti e tre editi da Mursia. Nel 2008 ha pubblicato "Taccuino di una sbornia" (Kowalski) da cui è stato tratto uno spettacolo teatrale. Nel 2010 ha pubblicato "Milano Diamante" (Marsilio), una guida ai misteri della città e il romanzo "PesceMangiaCane" (Edizioni Ambiente). I suoi romanzi sono tradotti in Spagna e Germania. È ideatore e direttore dei festival Nebbia Gialla ([www.nebbiagiella.it](http://www.nebbiagiella.it)) e dirige la free press letteraria Milanonera, [www.milano nera.com](http://www.milano nera.com).

T.C.



## Le passioni dell'autore di "Blue Tango"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.